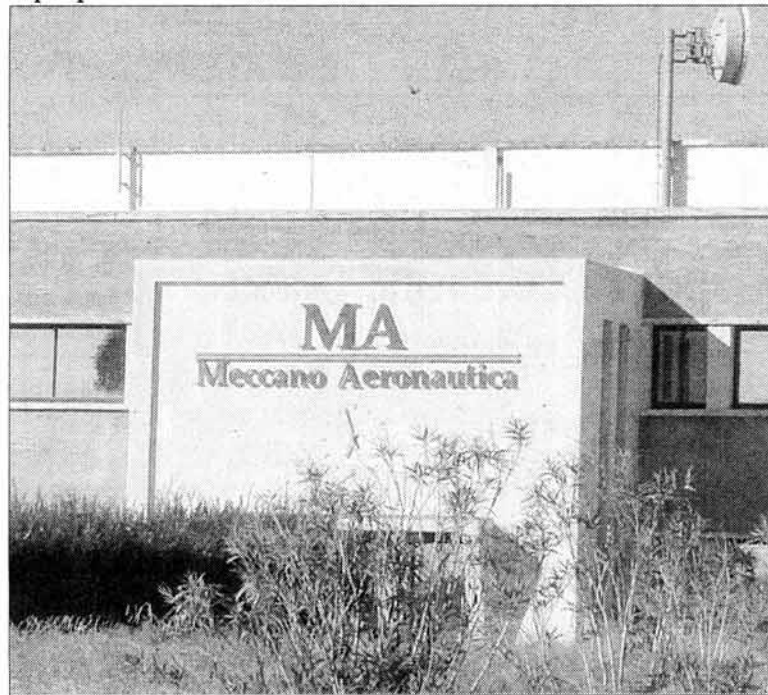


Meccano, l'azienda stringe le trattative

Potrebbe arrivare davvero a breve la data di convocazione della task force in Regione sul caso Meccano. Sono passati ormai diversi giorni ed ora è giunto il momento di capire un po' più

nel dettaglio quale sarà il futuro occupazionale dei circa 170 lavoratori dell'ex Goodyear. La regione Lazio si era infatti presa del tempo per valutare il caso ed intraprendere così tutte le verifiche necessarie. Come è noto la vicenda è delicata. «Sviluppo Lazio» (agenzia della regione Lazio istituita allo scopo di promuovere lo sviluppo economico del territorio)

ha bloccato i finanziamenti destinati alla riconversione della fabbrica (ex Goodyear). I motivi che l'hanno spinto a prendere una simile decisione sono noti da tempo: «Sviluppo Lazio» ha accertato che, con contratto del 12 novembre 2007, Meccano Aeronautica Spa ha ceduto a M.A. Interiors Srl un ramo di azienda nel quale ha ricompreso i contratti del 29 luglio 2003 e del 30 ottobre 2006 con Svi-



La sede della Meccano

**«Sviluppo Lazio»
deve decidere a chi affidare
il progetto di riconversione**

luppo Lazio Spa senza chiedere alcun consenso. Tutto ciò sta a significare che la società regionale ha preso la sua decisione dopo aver constatato che la Meccano aveva fatto dei cambiamenti inter-

ni senza avvisarla, andando così contro un articolo del contratto.

In risposta, i vertici dell'industria metalmeccanica, hanno interrotto il progetto di riqualificazione del sito

La convocazione in Prefettura arriverà entro il 15 Nuova Dublo, si attende il vertice

I sindacalisti della Nuova Dublo sono ancora in attesa di essere convocati dalla Prefettura. Negli ultimi giorni, infatti, la questione è andata complicandosi man mano e i 63 lavoratori che ora sono alle dipendenze della B-Consulting (la società che ha acquisito la Nuova Dublo alla fine del mese di agosto) sono ancora in attesa di essere pagati. Il vertice dovrebbe essere convocato entro il 15 di ottobre. La situazione però è tutt'altro che tranquilla. Sembra, infatti, che gli effetti della crisi finanziaria derivante

dalla difficile situazione economica presente negli Stati Uniti non sia ancora stata risolta del tutto. Come è già noto le difficoltà arrivavano dal crac della Lehman Brothers che rappresentava uno degli investitori della B-Consulting. Poi tutto era stato risolto grazie alla rilevazione di tutte le attività da parte del colosso giapponese Nomura. Ora sembra che la holding giapponese si sia ritirata. Insomma la possibilità che il piano di riconversione della B-Consulting possa realizzarsi continua a barcollare.

L'obiettivo è rilanciare la produzione Biosint in crisi, per l'azienda quindici esuberi

C'è anche un'altra azienda chimica che va ad aggiungersi alla lunga lista delle industrie colpite dalla crisi economica nella provincia pontina: si tratta della Biosint. L'impresa di Sermoneta, presente sul territorio da circa 30 anni, ha infatti fatto sapere ai dipendenti che nei prossimi mesi dovrà

avviare ad un piano di rilancio che, tra le altre cose, prevede una quindicina di tagli. Ancora non

si sa con certezza quali lavoratori potrebbero essere colpiti dalla procedura di mobilità, ma di una cosa è certa Biosint: se non si farà qualcosa subito la produzione potrebbe crollare. L'industria produce la «cartinina», una sostanza che da qualche tempo non è più sul mercato. L'obiettivo per il prossimo anno è dunque quello di sostituire questo prodotto con altri tre che - sulla

base di alcune sperimentazioni di mercato - sembra abbiano tutte le carte in regola per poter attecchire.

In pratica con queste nuove tre sostanze - di cui ancora non si conosce con certezza il nome - l'impresa chimica dovrebbe tornare a cavalcare le richieste di mercato. Si tratta di una sfida

che deve andare a buon fine a tutti i costi: se non sarà così oltre alla 15 unità in esubero, sarà a

rischio l'intera forza lavoro che conta oltre 100 unità. Questo non è il primo segnale di crisi lanciato dalla Biosint. Già in passato si erano verificate situazioni simili che erano state risolte con l'apertura di diverse procedure di mobilità. Nei prossimi giorni l'azienda dovrebbe convocare le parti sociali per fornire maggiori dettagli sulla vicenda.

Marica Pucinischi

dell'ex Goodyear annunciando, nel frattempo, l'intenzione di aprire le procedure di mobilità per i circa 150 operai assunti nella Meccano. Con il tempo, però, le cose sono cambiate: sembra infatti che l'imprenditore Alberto Veneruso sia nuovamente intenzionato a riprendere in mano il progetto. La Regione si è quindi presa del tempo per decidere sul da farsi. La crisi della Meccano risale al 2000 quando la società decide di dismettere lo stabilimento di Cisterna. Dopo vari incontri viene accettato il progetto della Meccano Spa che prevede l'acquisto del sito a costo zero con l'obbligo di riassunzione dei lavoratori dell'ex Goodyear. L'iniziale società mista «Cisterna Sviluppo Spa» composta dal comune di Cisterna, dalla Provincia e dalla Meccano Spa, per ottenere i finanziamenti comunitari, si scioglie. Poi arrivano 2.500.000 euro dalla Regione (tramite la Provincia) per la reindustrializzazione. Infine il ministero dello sviluppo economico - visto il ritardo - chiede dei chiarimenti. Il resto è storia recente.

Probabilmente le parti sociali potranno confrontarsi con i vertici regionali già la prossima settimana. La speranza è che questa sia l'occasione giusta per iniziare a risolvere almeno una parte dei tanti problemi che affliggono l'industria metalmeccanica.

Huyck, martedì l'incontro

Si svolgerà martedì prossimo la seconda trince della trattativa per la Huyck Wagner, l'azienda tessile di Latina che ha annunciato l'apertura di circa 15 procedure di mobilità. Durante il primo incontro presso la Confindustria pontina i manager industriali hanno dato diversi segnali di apertura. Il 7 sarà dunque l'occasione per chiarire ogni dubbio.

